



L'aula del processo Parmalat

## ASTENSIONE DEGLI AVVOCATI Processo Parmalat: slitta l'udienza prevista per lunedì

L'astensione dalle udienze proclamata dagli avvocati contro il decreto Bersani ha fatto una vittima importante: lunedì, martedì e mercoledì erano infatti previste tre sedute dell'udienza preliminare del processo Parmalat. L'appuntamento slitterà molto probabilmente a fine mese. Si prevede un'adesione quasi totale dei legali del foro parmigiano alla mobilitazione e anche il gup Domenico Truppa ha deciso di adeguarsi: «Questa interruzione - spiega il giudice - costituisce un problema non da poco per lo svolgimento di un processo così vasto. In ogni caso cer-

cheremo di recuperare queste tre giornate nel corso del mese, prima dell'interruzione estiva. Lunedì deciderò la data precisa della ripresa dell'udienza. In ogni caso continueremo ad affrontare le richieste di costituzione di parte civile». In autunno si inizierà a parlare di eccezioni preliminari e solo molto più tardi l'udienza entrerà nel merito delle posizioni dei singoli imputati: le eventuali richieste di patteggiamento arriveranno solo nelle ultime fasi dell'udienza preliminare. Sul fronte delle indagini intanto il pm Vincenzo Picciotti è in dirittura di arrivo per quel che ri-

guarda il caso Parmatour. Prima della fine del mese dovrebbe essere quindi completata l'inchiesta sugli eventi che portarono al crollo dell'impero del turismo fondato da Calisto Tanzi. L'ipotesi di reato dovrebbe essere sempre quella di bancarotta fraudolenta ancora non si sa invece quanti e quali saranno gli indagati per i quali la Procura chiederà il rinvio a giudizio. La prossima settimana invece, in seguito all'astensione degli avvocati, il Tribunale ospiterà solo i processi che vedono coinvolti dei detenuti e i procedimenti per direttissima.

# I malviventi si sono coperti il viso con parrucche, occhiali da sole e un fazzoletto prima di estrarre un cutter Rapinata la banca Popolare di via Bernini In due sono fuggiti a bordo di una Punto grigia portando via 15mila euro

L'agenzia numero 1 della Popolare dell'Emilia è stata presa di mira da due delinquenti che hanno agito con

molta freddezza e rapidità, senza tradire inflessioni dialettali, che si sono dileguati in pochi minuti

Silvio Marvisi

«Fuori tutti i soldi». A intimidarli sono stati due rapinatori che dopo essere entrati nella agenzia numero 1 della banca Popolare dell'Emilia Romagna in via Bernini, subito dopo il sottopasso ferroviario di via Emilia Ovest, si sono coperti il viso con un fazzoletto legato intorno al viso come in una scena uscita da un film western e sono scappati con una grossa mazzetta di contanti. Nei locali della banca alle 11 e 35 di ieri c'erano diverse persone fra cui anche una madre con un bimbo piccolo. I due malviventi sono arrivati poco prima a bordo di una fiat Punto grigio metallizzata, si sono aggiustati con tutta calma una parrucca dopo aver parcheggiato in via Bernini all'ombra della siepe che ricopre la massicciata della ferrovia. Due persone di mezz'età, di circa 50 anni, corporatura media senza particolari segni hanno poi indossato degli occhiali da sole in modo da coprire il viso e



L'agenzia numero 1 della Popolare dell'Emilia Romagna teatro della rapina



Le ricerche da parte di polizia e carabinieri sono scattate in brevissimo tempo



L'auto ritrovata a qualche centinaio di metri dalla banca rapinata

si sono diretti verso l'ingresso della banca. Dopo pochi secondi i due hanno alzato un fazzoletto che avevano legato al collo per coprire del tutto il viso, come fanno i cowboy americani, hanno estratto da una tasca dei pantaloni un taglierino, lo hanno puntato verso il viso della persona alla cassa e con freddezza hanno recitato una frase che poteva sembrare uscita da un copione ormai consumata. Sicuramente sono italiani, con accento spiccatamente emiliano o addirittura romagno-

lo e soprattutto dotati di una gran calma, segno che i due non erano nuovi ad azioni del genere. Uno dei due ha saltato il bancone e ha afferrato una grossa mazzetta di soldi, risulteranno mancanti dalle casse dopo i conteggi circa 15mila euro, mentre l'altro è rimasto fra i clienti attoniti di paura.

L'azione è stata piuttosto breve, circa 30 secondi in tutto, dopo aver preso i soldi si sono fatti sbloccare le bussole del ingresso e sono fuggiti con l'auto con cui sono arrivati. Dopo

pochi istanti nel piccolo piazzale all'angolo fra via Bernini e via Emilia Ovest sono arrivate diverse auto di polizia e carabinieri che hanno dato il via alle ricerche dei due fuggiaschi.

La Punto è stata ritrovata poco dopo mezzogiorno dalla polizia a poco più di 300 metri in via Cerati con i finestrini abbassati. Quando gli agenti sono arrivati il motore era ancora caldo, sarebbe bastato forse avvistare il mezzo un minuto prima per trovare i malviventi intenti ad effettuare il cambio di vettura. Sull'utilitaria non sono stati ritrovati segni di scasso, indizio che lascerebbe presagire che l'auto potrebbe essere stata rubata con le chiavi inserite nel cruscotto. Prima del cambio d'auto i rapinatori, che sono poi probabilmente fuggiti verso l'autostrada, si sono premuniti di cancellare le impronte digitali lasciate durante la guida.

Le forze dell'ordine stanno ora ricercando i due rapinatori grazie all'identikit ricostruito sulla base delle testimonianze dei clienti presenti e tramite le registrazioni delle videocamere di sorveglianza interne.

Parla Carlo Rossi, presidente della sezione di Parma dell'Associazione italiana giovani avvocati

## Sciopero in tribunale: giovani in prima fila «Questo decreto lede l'eticità e la dignità della professione»

La protesta degli avvocati parmigiani contro il decreto Bersani vede in prima fila i giovani legali del foro della città Ducale. Sull'astensione dalle udienze che scatterà da lunedì è intervenuta infatti anche l'Associazione italiana giovani avvocati. «Le misure introdotte dal ministro Bersani - sostiene l'avvocato Carlo Rossi, presidente della sezione di Parma dell'Aiga - muovono in direzione opposta agli interessi della collettività che si prefiggono di tutelare e colpiscono ingiustamente la professione forense, specialmente quei giovani avvocati che maggiormente credono

nella serietà e nella qualità delle prestazioni che istituzionalmente sono tenuti a garantire a tutti i cittadini». Rossi critica anche le modalità con cui l'esecutivo ha adottato questo provvedimento: «Il governo, con un provvedimento d'urgenza varato in violazione dei presupposti costituzionali di necessità ed urgenza senza alcuna concertazione, ha imposto un vero e proprio stravolgimento di fondamentali e consolidati principi posti a garanzia della professione legale ma soprattutto della collettività. Tale modo di operare non può che trovare la più ferma opposizione delle cate-

gorie interessate». Se i giovani avvocati si oppongono totalmente al decreto Bersani non sono però contrari all'idea di una riforma della professione, solo che vorrebbero andare in un'altra direzione rispetto a quella del governo: «Da tempo prosegue Rossi - l'avvocatura, e particolarmente l'Associazione italiana giovani avvocati, chiede di riformare il settore. Tuttavia gli argomenti toccati dal decreto, incidendo su diritti fondamentali dei cittadini, richiedono una attenta e seria regolamentazione, e non una affrettata ed imprudente eliminazione delle regole esistenti.

La contemporanea abolizione dei minimi tariffari e della disciplina sulla pubblicità, in particolare, avrà il risultato di spingere ad una incontrollabile corsa al ribasso della prestazione, a discapito della qualità, dell'eticità e della dignità della professione. Tutto ciò deve essere assolutamente evitato in un settore sensibile come quello della tutela dei diritti dei cittadini». L'avvocato Rossi insieme al direttivo dell'Associazione, unendosi all'Aiga nazionale, aderisce con forza alle proteste di tutta l'avvocatura italiana invitando i propri iscritti e tutti i giovani colleghi del Foro di Parma a



Si preannuncia totale l'adesione allo sciopero degli avvocati

prendere parte all'astensione dalle udienze civili, penali e amministrative indetta dall'Assemblea generale degli ordini forensi il 5 luglio scorso per i giorni dal 10 al 21 luglio 2006, salvi i procedimenti urgenti e garantendo i servizi essenziali nel rispetto della vigente normativa. L'avvocato Rossi segnala infi-

ne che l'astensione è stata confermata anche a seguito dell'incontro avvenuto ieri pomeriggio a Roma fra Organismo unitario dell'avvocatura e Antonio Martone, presidente della commissione di garanzia sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali, cui ha partecipato anche l'Aiga.

## MONDIALI Blocco del traffico e divieto di contenitori per bibite Finale, due maxischermo allestiti in piazza Garibaldi

Due maxischermi in piazza Garibaldi consentiranno a tutti di seguire domenica sera la storica finale Italia-Francia. Per assicurarsi che l'evento si svolga piena sicurezza, l'amministrazione comunale ha predisposto due ordinanze: la prima riguarda la viabilità e chiude al traffico strada Mazzini, piazza Garibaldi e strada della Repubblica (fino al semaforo di strada XXII Luglio) dalle 19 di domenica 9 luglio fino all'una di lunedì 10. I bus circoleranno fino alle 19,30 e i borghi laterali saranno

portati a doppio senso di circolazione. Il secondo provvedimento dispone il divieto di vendita per asporto, anche a mezzo di distributori automatici, di bevande in contenitori di vetro ed in lattine per tutta la giornata di domenica, dalle 7 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. Inoltre, l'ordinanza responsabilizza in prima persona anche i singoli cittadini, ai quali è vietato il possesso di tali bevande in contenitori negli spazi pubblici e aperti al pubblico, con particolare riguardo a piazza Garibaldi.

L'Apla Confartigianato assicura che saranno comunque garantiti alcuni servizi come il trasporto di disabili e anziani

## Taxisti: martedì sarà sciopero generale, ma non selvaggio La marcia a passo di lumaca delle auto bianche partirà da Piacenza per finire a Bologna



Un taxi in stazione a Parma

I tassisti di Parma aderiranno al fermo nazionale della categoria di martedì prossimo per protestare contro il Decreto Bersani sulla liberalizzazione. «Ma - assicura - non si tratterà di uno sciopero selvaggio».

I rappresentanti delle auto bianche del Ducato hanno infatti spiegato in una nota quali saranno le modalità dell'astensione dal lavoro: «Abbiamo deciso di aderire alla protesta nazionale nei confronti di un decreto che rischia di mettere in serio pericolo tutta la categoria - af-

ferma Davide Zanettini, responsabile Confartigianato Apla autotrasporti - ma verranno garantiti tutti i servizi essenziali previsti dalla legge sullo sciopero nei servizi pubblici, come i trasporti per i malati, per i portatori di handicap e per gli anziani. Funzionerà regolarmente anche il servizio notturno».

Ci sarà quindi una autoregolamentazione dei tassisti per limitare i disagi provocati dalla loro protesta: «Lo sciopero - conclude Zanettini - vedrà i tassisti mettere in atto la propria

protesta formando una fila di taxi "lumaca" che attraverserà la via Emilia a velocità ridotta, da Piacenza a Bologna, nella mattinata di martedì prossimo». La partenza è prevista verso le nove e circa un'ora dopo la lenta marcia delle auto bianche attraverserà Parma. La manifestazione si concluderà a fine mattinata a Bologna. I tassisti sperano con questa ulteriore prova di forza di spingere il governo a sedersi intorno a un tavolo per rivedere la normativa che riguarda la categoria.